



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Ragusa

SABATO 21 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 322 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**Altri quattro morti
I positivi sono 2963**

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

COVID/2

**Zona rossa allargata
«Era inevitabile»**

VALENTINA MACI pagina IV

VITTORIA

**Plastic free, Donzelli
può tornare in libertà**

SALVO MARTORANA pagina VIII

Zona rossa allargata: «Non si poteva evitare»

Covid. Parlano i sindaci di Comiso e Acate, che con Vittoria formano il triangolo ipparino ad alto rischio
«Il territorio è lo stesso, speriamo di arginare i contagi ma troppa gente continua a non rispettare i divieti»

➤ Continua in provincia la tragica conta: altre 4 vittime e i casi positivi saliti a 2963



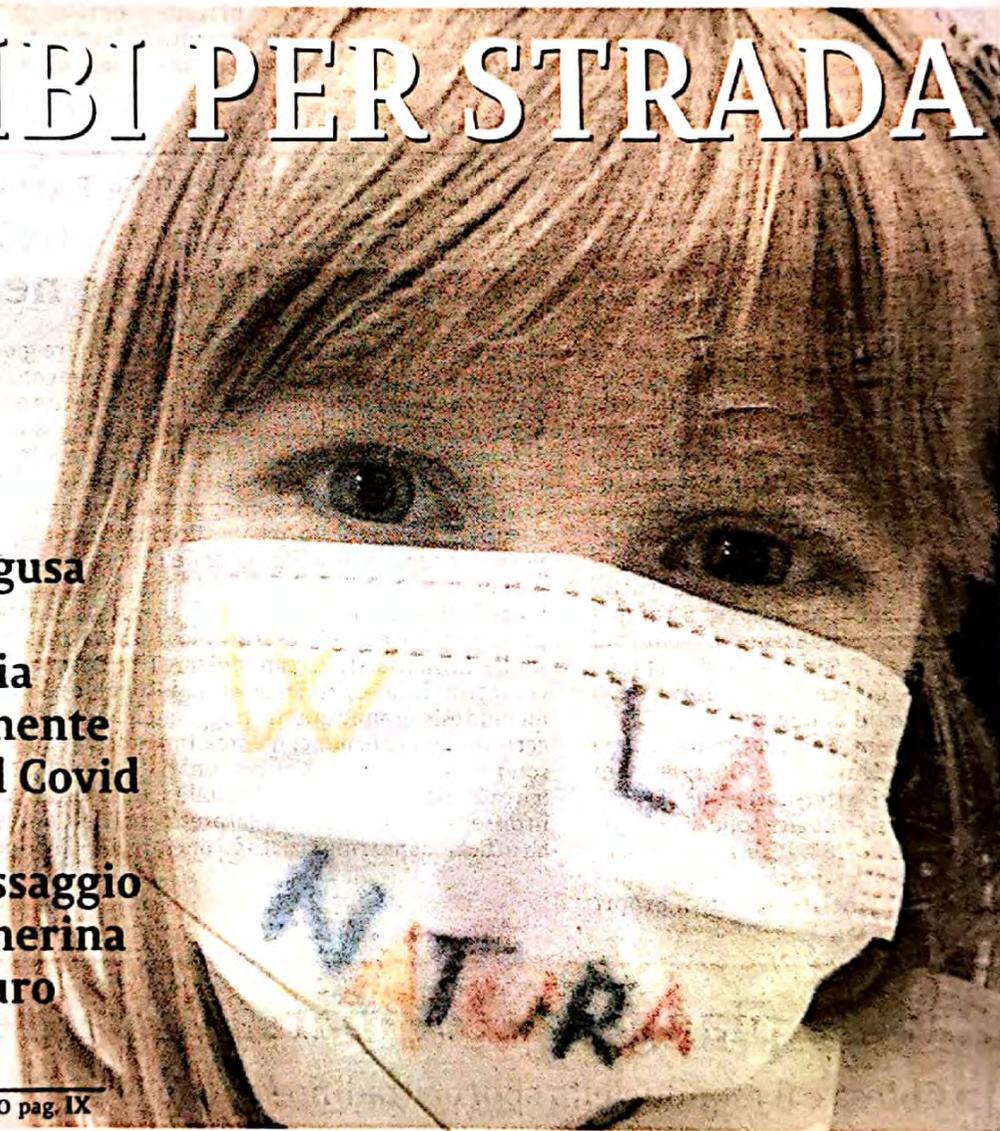
«Troppa gente continua a non rispettare i divieti». Lo dicono i sindaci di Comiso, Maria Rita Schembari, e Acate, Giovanni Di Natale, dopo che il governo regionale ha decretato la zona rossa anche per i due centri ipparini in questione. «Il territorio è lo stesso - sottolineano - speriamo di limitare la crescita dei contagi». E, intanto, il numero dei positivi, in provincia, continua a lievitare. Ieri altre 4 vittime mentre i contagiati sfiorano quota 3.000. Ieri, infatti, erano arrivati a 2.963.

LA ROCCA, MACI pagg. II-IV

BIMBI PER STRADA

Celebrata anche a Ragusa la giornata dell'infanzia inevitabilmente segnata dal Covid
Un selfie con un messaggio sulla mascherina per un futuro migliore

MICHELE FARINACCIO pag. IX



VITTORIA

La Cassazione annulla l'ordinanza
Donzelli può tornare in libertà

SALVO MARTORANA pag. VIII

VITTORIA

Tentato omicidio, l'Appello conferma
Belgacem condannato a sei anni

SALVO MARTORANA pag. VIII

**«Con l'avanzata
dei contagi
meglio chiudere
gli uffici pubblici»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

MESSA IN STREAMING

**Il vescovo Cuttitta
«È la preghiera
il collante che ci tiene
uniti nell'amore»**

Primo Piano

La tragica conta prosegue Ieri altri quattro deceduti e i positivi salgono a 2963

Incrementi. A Vittoria 898 casi, a Ragusa 616, a Comiso 354 I ricoverati nei tre ospedali sono adesso 133, nella Rsa in 16

AL PALATENDA Centro Risvegli per i tamponi su prenotazione e senza costi

RAGUSA. Continuano anche oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19, i tamponi effettuati dai volontari del Centro Risvegli ibileo che, con proprio personale sanitario, ed in sinergia con l'Azienda sanitaria, stanno effettuando da ieri il tampone rapido nell'area esterna del teatro tenda a Ragusa.

Uno strumento veloce ed estremamente utile, il test rapido per il covid-19, che funziona esattamente come il classico tampone, ma che è in grado di dare il risultato nel giro di 15 minuti (una eventuale positività deve essere poi confermata con il tampone molecolare). Chiunque può effettuare il test in maniera assolutamente gratuita. Occorre prenotare la visita, rispettare l'orario prestabilito, mostrare tessera sanitaria e portare con sé una penna. La prenotazione va effettuata telefonando al numero 3284805083.

«In un periodo di grave emergenza sanitaria - spiega Carmelo Tumino, presidente del Centro Risvegli - abbiamo voluto dare un nostro contributo all'azienda sanitaria provinciale. Ringraziamo il direttore generale, Angelo Aliquò, per la disponibilità e la sensibilità che ha dimostrato in questa circostanza come in altri momenti. Ringraziamo anche l'amministrazione comunale di Ragusa che ci ha messo a disposizione la struttura, il Teatro Tenda, per effettuare i tamponi rapidi. Infatti, il Centro Risvegli, in questi anni, ha sempre sostenuto le attività benefiche e di volontariato in città e non solo donando attrezzatura medica all'ospedale. Il Centro Risvegli vuole essere vicino alla popolazione ragusana in un momento di grande preoccupazione».

Con l'aumento dei casi e l'arrivo della seconda ondata della pandemia da Covid-19, diventa sempre più cruciale riuscire a tracciare in modo rapido i contagiati e i loro possibili contatti e interrompere così la catena di trasmissione del virus. Gli screening che vengono effettuati sulla popolazione scolastica e non solo attraverso i tamponi rapidi diventano così uno strumento fondamentale per avere un quadro dell'evoluzione epidemiologica ma anche per potere isolare il prima possibile i soggetti positivi e, nel caso la situazione lo richiedesse, per fornire loro le prime cure, con la massima tempestività.

MICHELE FARINACCIO

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Continua ad aggiornarsi, inesorabilmente, in provincia di Ragusa, il numero delle persone positive al Covid decedute dall'inizio della pandemia. Sono 4 i pazienti morti nei giorni tra giovedì e venerdì negli ospedali ibilei. Due decessi (di pazienti di 79 e 61 anni) si sono registrati al Giovanni Paolo II, mentre altri due (di 67 e 83 anni) al Guzzardi di Vittoria. Sale così a 82 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa, risultate positive al Covid, decedute dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Dai dati forniti dall'Asp di Ragusa, nella giornata di ieri erano 2963 (di cui 51 non residenti in provincia) i positivi, sia quelli posti in isolamento domiciliare che ricoverati negli ospedali e alla Rsa di Ragusa. Ecco il dato dei contagi per Comune raffrontato con quello del giorno precedente: Acate 72 (-1), Chiaramonte 49 (+1), Comiso 354 (+10), Giarratana 25 (+1), Ispica 114 (-7), Modica 349 (+5), Monterosso 8 (-), Pozzallo 153 (+9), Ragusa 616 (+7), Santa Croce 52 (-1), Scicli 73 (-), Vittoria 898 (+5). Sono 133 le persone residenti nella provincia di Ragusa ricoverate nei vari ospedali, così distribuiti: 76 al Giovanni Paolo II (40 in Malattie Infettive, 9 Area Covid, 18 in Terapia Intensiva, 9 Area Grigia), 24 al Maggiore di Modica (15 Area Covid, 9 Malattie Infettive), 31 al Guzzardi (13 Area Grigia, 11 Area Covid, 5 Terapia Intensiva), 2 ragusani si trovano poi ricoverati al San Marco di Catania, Sono 16, invece, i ricoverati presso la Rsa Covid di Ragusa.

Il numero dei guariti dall'inizio della pandemia è di 1106. I tamponi molecolari effettuati sono 56.535, mentre i sierologici sono 15314. Per un totale di 71849. Come accade ormai quotidianamente, i sindaci continuano a lanciare appelli ai propri

Il cordoglio dei sindaci di Ispica e Pozzallo per i concittadini morti. «Rispetto delle regole»

concittadini ricordando che è importante rispettare le norme. Più o meno tutti si rifanno all'ordinanza del governatore che nei giorni festivi e domenicali impone la chiusura di tutte le attività commerciali au-



torizzate, compresi i mercati rionali e le vendite ambulanti ad eccezione di farmacie, parafarmacie, edicole e tabaccherie. Rimane sempre consentita la vendita con consegna a domicilio dei prodotti alimentari e

dei combustibili per uso domestico e per riscaldamento.

Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, commenta anche il decesso, avvenuto mercoledì, di un uomo residente della città marinara e risultato positivo al Covid. «Si tratta - ha spiegato Ammatuna - di un nostro concittadino sessantenne ricoverato nella Rianimazione dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Esprimiamo le più sentite condoglianze alla famiglia e ai suoi cari. Manteniamo tutti comportamenti corretti, solo in questo modo possiamo evitare il diffondersi del coronavirus». Anche il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, ha voluto rivolgere un pensiero ad un compaesano, positivo al Covid 19, deceduto. «Purtroppo - ha scritto Leontini su Facebook - un nostro concittadino di 83 anni affetto dal Covid, con patologie pregresse, è deceduto. Alla famiglia e a tutti i parenti l'amministrazione comunale e le autorità cittadine esprimono vicinanza e profondo cordoglio. Un caso doloroso come questo ci deve spingere ad essere ancora più sensibili e consapevoli che il virus non sia un mero oggetto di studio nei libri di medicina ma un nemico mortale che si aggira per la città. Poniamo la massima attenzione nell'osservanza delle prescrizioni anti-contagio, il solo e unico modo per tutelare la salute cittadina».

TRE GIORNI DI TAMPONI

Abbate: «Chi non vuole sbagliare» Fanello, 200 test e nessun caso

Da oggi inizia in tutta la provincia un'altra tre giorni di tamponi di massa effettuati dall'Asp di Ragusa in collaborazione con i sindaci dei vari Comuni. A Ispica sarà possibile recarsi al drive-in allestito nella sede della Protezione Civile dalle ore 9 alle 13, da oggi a lunedì. Qui i test sono dedicati agli studenti, ai familiari e al personale scolastico. Anche a Scicli, per eseguire i tamponi rapidi, è stata scelta la sede della Protezione Civile di Contrada Zagarone. Alla vigilia della 3 giorni di screening gratuiti, sul tema è intervenuto anche il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, dicendosi preoccupato per quanti si rifiutano di fare i controlli. «Alla vigilia dell'ennesimo fine settimana dedicato allo screening gratuito per tutti - ha dichiarato Abbate - torno a ribadire l'importanza fondamentale dei controlli, ad oggi il mezzo più importante in nostro possesso per spezzare questa catena infinita. In qualità di massima autorità sanitaria in città, sto cercando di fare l'impossibile per contenere l'ascesa dei contagi ma ho bisogno, la società ha bisogno, della collaborazione di tutti. Fin quando esisteranno questi atteggiamenti e questi pensieri, possiamo starne certi, non andrà bene per niente». Intanto, a proposito di tamponi, quella a cui sono stati sottoposti i Concessionari del mercato ortofrutticolo di Vittoria (circa 200) hanno dato, per la totalità, esito negativo. Grande soddisfazione, in tal senso, è stata espressa dal presidente dei Concessionari Gino Puccia che ha ufficialmente ringraziato gli operatori dell'Asp per il lavoro svolto.

C. R. L. R.

VITTORIA E SCOGLITTI

Riaprono i cimiteri, necessaria la prenotazione per accedere

VITTORIA. Tornano aperti, da oggi, i cimiteri comunali di Vittoria e Scoglitti. A disporlo, la Commissione straordinaria che in una nota ha spiegato come "l'ingresso nelle aree cimiteriali sarà garantito nel rispetto delle prescrizioni a tutela della salute e per la prevenzione del contagio da Covid-19". Come già accaduto nel recente passato, "sarà consentito l'accesso su prenotazione tramite applicazione accessibile dall'home page del sito del Comune nella sezione denominata 'Prenotazioni visite ai cimiteri'. I cittadini che non abbiano prenotato l'orario di visita tramite l'applicazione - si legge ancora nella nota diffusa da Palazzo Iacono - potranno comunque accedere, ma in base ai 'posti disponibili non prenotati'. Non sarà consentito l'accesso ai cittadini privi di presidi sanitari (ovvero le mascherine) e con temperatura corporea superiore ai 37,5° C. Dovrà, inoltre, essere sempre garantito il distanziamento interpersonale di 1 metro.

Anche questa volta, a visita al cimitero dovrà essere limitata entro il tempo di un'ora. Verrà permessa la sosta delle auto per lo stesso tempo, con conseguente sanzione per soste persistenti oltre il tempo necessario per allontanarsi dall'area cimiteriale. L'acquisto di fiori nello spazio antistante il cimitero sarà consentito, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di distanziamento previste. "L'eventuale assembramento e la mancata osservanza delle prescrizioni - fanno sapere dal Comune - determinerà i provvedimenti amministrativi previsti".

N. D. A.

Il vescovo: «La preghiera il collante che ci tiene tutti uniti nell'amore»

NADIA D'AMATO

Vittoria, zona rossa fino al 3 dicembre, continua ad essere una delle città che, più di altre, soffre per la pandemia. Per questo, il Vescovo e l'intera Diocesi di Ragusa hanno espresso vicinanza alla città. Un sostegno che ieri pomeriggio è stato espresso nella preghiera e nella presenza anche fisica. Il vescovo, monsignor Carmelo Cuttitta, infatti, ha presieduto il mo-

mento di preghiera per gli ammalati di Covid-19 e le persone che si prendono cura di loro svoltosi nella chiesa Santa Maria delle Grazie.

Per l'occasione è stata recitata la preghiera mariana del Santo Rosario. Vista l'attuale situazione sanitaria, chi ha voluto partecipare alla preghiera lo ha fatto unendosi, in streaming, sui canali web della Diocesi o sintonizzandosi su Radio Karis.

Non si tratta del primo momento di preghiera dedicato ai malati di Covid ed a chi li cura. Già lo scorso 13 novembre il Vescovo aveva presieduto la Preghiera del Rosario per gli ammalati di Covid-19 ed i loro assistenti. In quel caso, il momento di preghiera si era svolto nella Cattedrale di Ragusa ed era stato trasmesso sempre in streaming sui canali web della Diocesi. In quell'occasione il Vescovo aveva affidato la protezione della Comu-

nità a Maria Santissima, segno di salvezza e di speranza. "Stiamo vivendo un tempo di epidemia- aveva detto- svelato dalle ombre della malattia e della morte, e ci sentiamo smarriti ed impauriti". Alla Madonna aveva affidato, anche in quella occasione, i malati, i defunti, il personale sanitario ed i lavoratori "guardano con preoccupazione e timore al futuro".

"Ci ritroviamo insieme ancora una volta- ha detto invece ieri il Vescovo

ad inizio della Preghiera del Rosario- per chiedere alla Vergine Santissima Immacolata di assisterci in questo difficile momento che il genere umano sta vivendo. A lei affidiamo, in modo particolare, tutti coloro che sono stati colpiti da questo virus che ci costringe a stare distanti gli uni dagli altri. La preghiera è il collante dell'amore, che ci fa stare insieme e in comunione. A Maria chiediamo di assistere, con la tenerezza di una madre, i nostri fratelli sacerdoti, uno dei quali è defunto, padre Romolo Taddei, ammalati di Covid. A lei chiediamo di assistere ed infondere forza a tutti gli operatori sanitari che sono chiamati in prima linea per combattere la pandemia. Sia lei a prendersi cura dei familiari degli ammalati costretti a stare lontani dai loro cari".

Primo Piano

Comiso e Acate, i sindaci «Il cordone sanitario una scelta necessaria»

Schembari e Di Natale. «Il territorio è lo stesso del Vittoriese e c'è ancora troppa gente che non ascolta i nostri appelli»

VALENTINA MAGI

La zona rossa del triangolo Vittoria-Comiso-Acate è una misura indispensabile per contenere non solo i contagi ma anche la pressione sulle strutture sanitarie. L'Asp di Ragusa - dice il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari - ha espresso preoccupazione per l'irrefrenabile numero di contagi e, la conseguente, carenza di posti in terapia intensiva e sub-intensiva. I numeri dei contagi di Comiso, Vittoria e Acate, è emerso, sono simili in rapporto alla popolazione. Nonostante l'appello che ho quotidianamente fatto ai miei concittadini di utilizzare i dispositivi di protezione, di evitare assembramenti, purtroppo, c'è sempre una minoranza che non lo fa. Proprio quella minoranza che ha, poi, la responsabilità dei contagi per sé e per gli altri. Ho visto, nella possibilità della "zona rossa" l'opportunità di arginare i contagi mentre siamo ancora in tempo».

«Per quanto concerne le limitazioni - conferma Schembari - i negozi la domenica saranno tutti chiusi, così come i ristoranti che potranno lavorare solo con il domicilio. Per quanto riguarda i negozi saranno aperti solo quelli per i bambini. Invece, le profumerie e le gioiellerie, ad esempio, saranno chiuse. Resteranno aperti i generi alimentari e chi vende prodotti per l'igiene della persona. Saranno aperti barbiere e parrucchieri e chiusi i centri estetici. Continueranno a svolgere normale attività i cantieredili. Per quanto concerne i ristoranti per le categorie colpite dalle norme anticovid19 ho chiesto al governo - conclude il sindaco Schembari - di inserire anche le attività ricadenti nei Comuni dichiarati zona rossa dalla Regione. Molte le critiche, specie sui social, che sono state rivolte ai sindaci dopo l'ordinanza regionale della "zona rossa" a Comiso e Acate. Ha risposto così il primo cittadino di Comiso. «Anche se un genitore molte volte si sente sanguinare il cuore a dire "no" ad un figlio, se è il padre del figlio lo dice comunque».

Da Comiso ad Acate. Una vera e propria "cintura sanitaria" a protezione del territorio ipparino: così il sindaco di Acate ha definito la motivazione che ha portato la Regione ad estendere la zona rossa ad Acate e Comiso. «Era opportuno creare un cordone sanitario intorno a questi Comuni. Vista la situazione epidemiologica che c'è anche ad Acate - dice il sindaco Giovanni Di Natale - con 175 persone in isolamento e 75 positive, numeri per difetto perché ho certezza di molti altri soggetti positivi che non risultano nell'elenco ufficiale, ho condiviso la preoccupazione della Regione e, dunque, l'istituzione della zona rossa. Per quanto riguarda le scuole l'ordinanza viene fatta dalla presidenza della Regione che non tiene conto di quello che stabiliscono i vari sindaci, né io né il sindaco di Comiso abbiamo scelto i vari punti dell'ordinanza. Noi dobbiamo atternerci ad essi. La scuola ad Acate non ha dato problemi, limitati i positivi tra i bambini e gli insegnanti. Il problema è all'ingresso e all'uscita. Chiudere le scuole non è legato alla



Maria Rita Schembari risponde anche alle critiche: «Alle volte è necessario sgridare i propri figli».

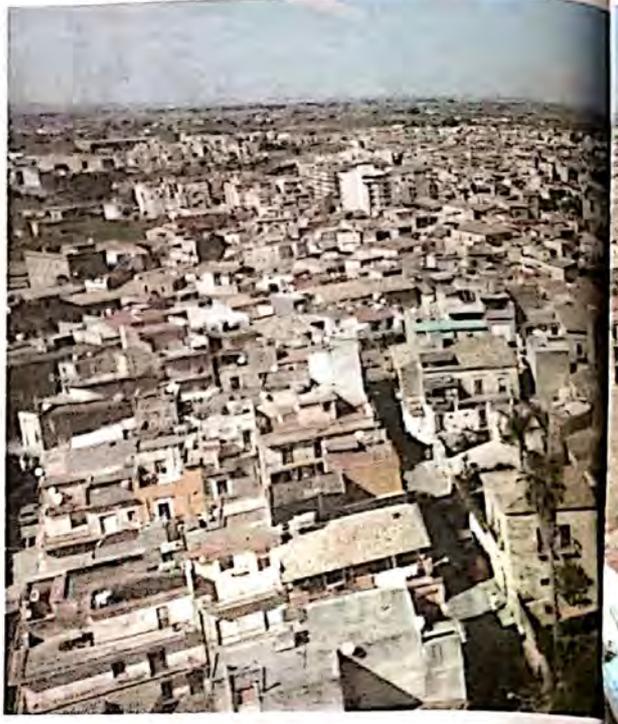


Giovanni Di Natale: «Ad Acate il contagio è preoccupante e ho la certezza che sia anche superiore ai dati ufficiali delle autorità».

frequenza dei bambini, a scuola le regole sono ferree e non c'è alto rischio di contagio. Il problema è l'esterno della scuola e quello che la scuola crea».

«Per quanto concerne i commercianti - prosegue Di Natale - questa ordinanza limita l'apertura di alcune attività, ad Acate pochissime attività rimarranno chiuse dopo questa ordinanza. Con la Giunta valuteremo la possibilità di chiedere i ristori. A giorni verrà emanato l'avviso per i buoni spesa della Protezione Civile, abbiamo cercato di estendere la possibilità a quante più persone possibili per questi buoni spesa. Affinché questo possa portare ad un ristoro seppur limitato. La sofferenza economica ci sarà ma la salute viene prima di tutto, salvare anche una sola vita umana può valere questi sacrifici. I controlli saranno effettuati dalle forze dell'Ordine. Ci è stato chiesto di controllare il territorio con i nostri vigili ma ad Acate in questo momento ci sono due soli vigili in full time, uno in part time, più il comandante. La situazione non è delle più rosee ma faremo di tutto per controllare il nostro territorio. Verranno lasciati solo due varchi d'accesso e chiusi tutti gli altri. I varchi aperti sono la Sp2 proveniente da Vittoria e via Gracchi all'altezza del magazzino comunale».

«Purtroppo, si è resa necessaria la zona rossa - ha dichiarato l'assessore alla Polizia Municipale di Comiso Dante Di Trapani - una scelta che ci addolora. Tutti gli uffici comunali sono stati prececati per gestire la zona rossa. Se il sacrificio va chiesto dobbiamo fare in modo che non sia



CONTROLLI. «Ci hanno chiesto di impiegare i nostri vigili, ma ad Acate sono due più un part time e il comandante: faremo il possibile per la vigilanza»

vano. Per i controlli, partendo dal presupposto che serve la collaborazione di tutti i cittadini i quali devono rispettare le disposizioni anti-covid19, noi stiamo cercando di serrare i ranghi e convogliare tutti gli agenti di polizia municipale su quelli che da oggi sono i controlli anti-contagio. A Comiso i varchi saranno presidiati dalle forze dell'ordine e dall'esercito e saranno 4, ovvero, quelli che rispettivamente collegano Comiso con Ragusa, Chiaramonte, Vittoria e Santa Croce. Presidiati anche gli accessi di Pedalino e chiusi gli accessi delle strade periferiche e secondarie. Sarà possibile, per chi risiede nelle contrade al limite tra i territori di Comiso e Vittoria, l'accesso a Comiso per accedere ai servizi essenziali».

Vittoria, l'Ugl: «Chiudere gli uffici pubblici» Reset: «Mancato ritiro indifferenziata, perché?»



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il dibattito ruota sempre attorno alla "zona rossa" e alle maglie larghe che pure esistono e che consentono al virus di circolare e contagiare liberamente. Infatti, unanime è stato l'appello "giudizioso" dei quattro candidati sindaco Francesco Aiello, Salvatore Di Falco, Piero Gurrieri e Salvo Salemi, al rispetto delle regole da parte dei cittadini e ai controlli serrati per reprimere chi non vuol sentire di stare a casa o di indossare la mascherina. Gli aspiranti a palazzo lacono hanno messo in secondo piano la campagna elettorale ponendo al primo posto l'emergenza salute.

Fra le tante prese di posizioni ricevute ieri, la più drastica sembra quella dell'Ugl di Vittoria, il cui segretario Aldo Caruso interviene con una lettera inviata alla commissione straordinaria. «Ho presentato istanza di sospensione delle attività negli uffici comunali dove c'è contatto continuo e prolungato con il pubblico, escludendo i servizi minimi indispensabili».

Una istanza da valutare, perché corrono voci che all'ufficio Anagrafe sito in via Bixio, lo stesso dove ci sono stati alterchi sul marciapiede per entrare nell'ufficio, i contagi fra i dipendenti sono in aumento. «Gli uffici comunali frequentati giornalmente da centinaia di persone - scrive Caruso - rientrano tra quei siti dove è facilmente possibile contrarre l'infezione da covid. Pertanto, nella qualità di rappresentante sindacale, chiedo alla commissione di disporre la chiusura (o, in alternativa, la sostanziale riduzione delle giornate e degli orari di ricevimento) di tutte le strutture comunali, uffici e/o direzioni in cui vi sia prolungato e continuo contatto con l'utenza, che forniscono servizi non aventi carattere di estrema necessità e urgenza, limitando l'accessibilità diretta ai soli servizi indispensabili».

Alessandro Mugnas, presidente dell'Associazione Reset, introduce un altro argomento che in questi giorni sta facendo preoccupare Vittoria. Il ritiro dei rifiuti fa registrare ritardi

al mattino e "degrado dovuto al mancato ritiro dell'indifferenziata" - dice Reset. Accumuli di immondizia vengono segnalati in prossimità di attività commerciali, all'incrocio tra via Garibaldi e via Di Modica. «Chiediamo - dice Reset - l'immediato intervento della direzione Ecologia e Ambiente del Comune per eliminare questo impatto negativo, con riferimento all'igiene ambientale, che la collettività è costretta a subire».

Dopo un periodo di apparente normalizzazione, sta emergendo qualche problema. Si chiede Mugnas: «Perché l'immondizia non è stata ritirata? Che problemi ci sono? Perché passano i giorni senza che nessuno intervenga pur a fronte delle numerose richieste? Sollecitiamo, quindi, la risoluzione di una problematica da non trascurare. Servono autorevoli interventi per far sì che Vittoria non debba fare i conti pure con un supplemento di degrado riguardante il mancato ritiro dell'immondizia oltre a tutte le altre problematiche che la stanno interessando in questo periodo».

I candidati a sindaco uniti nell'appello «Al primo posto la salute, dopo la campagna»

Vittoria, Assenza «Sì a ddl sugli aiuti» Mpsi e Lega: «Ateco vogliamo i codici»

VITTORIA. I Comuni dichiarati "zona rossa" dalla Regione non accedono ai ristori statali. Sembra essere questo l'ultimo paradosso di una vicenda, quella dei ristori, sempre più ingarbugliata. Lo denuncia il parlamentare Ibleo Giorgio Assenza che ha già predisposto un ddl urgente. "Vivere in una zona rossa è già di per sé un dramma - dice Giorgio Assenza (nella foto) - è una vita sospesa, in attesa del tanto agognato via libera. Nel frattempo è nocimento sociale e anche economico mentre i parziali aiuti statali alle zone rosse tali dichiarate dal ministro alla Salute arrivano attraverso percorsi burocratici e quelle zone dichiarate rosse dalla Regione sono addirittura escluse dai ristori".

"Per questa ragione - riprende As-



senza - occorre chiedere al presidente della Regione un intervento presso il governo nazionale per la salvaguardia del principio di uguaglianza ma, intanto, dobbiamo correre in aiuto dell'economia delle zone chiuse ed escluse dagli aiuti". Da qui la scelta di depositare una proposta di legge urgente per un sostegno ai Comuni dichiarati zona rossa. E della necessità di offrire aiuti rapidi parlano anche i rappresentanti del gruppo dirigente Lega-Movimento politico Sviluppo Ibleo di Vittoria chiedendo l'inserimento dei codici Ateco esclusi dai rimborsi statali per le imprese. "Nel nostro documento - sottolinea il segretario del Mpsi, Biagio Pelligra - vogliamo farci portavoce di tutte quelle attività economiche chiuse a causa della zona rossa ed escluse dai ristori previsti dal Governo nazionale. Questo documento è già stato sottoposto all'attenzione del presidente della commissione Attività produttive all'Ars".

M. B.

Ragusa Provincia

Vittoria, cade il reato associativo
Donzelli è ritornato in libertà

La decisione della sesta sezione della Cassazione su «Plastic free»

Nei primi due ricorsi, gli atti erano stati rimandati al Riesame. Ora il nuovo intervento

SALVO MARTORANA

VITTORIA. La Sesta Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Catania del 14 maggio scorso che ha respinto l'istanza di revoca degli arresti domiciliari di Giovanni Donzelli, 71 anni, vittoriese, difeso dagli avvocati Santino Garufi e Antonio Fiumefreddo. I giudici romani hanno fatto cadere l'ag-

gravante del reato associativo come chiesto dal collegio difensivo. Nei primi due ricorsi, invece, la Cassazione aveva rimandato gli atti al Riesame. Alla luce del dispositivo il sostituto procuratore generale Giovanni Di Leo ha ordinato l'immediata scarcerazione di Donzelli finito in manette nell'ambito dell'operazione "Plastic Free" dell'ottobre dell'anno scorso e, poi, ammesso ai domiciliari.

Il mese scorso il Gip del Tribunale di

Catania Pietro Antonio Currò ha rinviato a giudizio tutti i quindici imputati coinvolti nell'operazione eseguita dalla Polizia di Stato. Compariranno davanti al Tribunale collegiale di Ragusa a partire dal 18 dicembre. A rappresentare la Dda nel procedimento è stato il pubblico ministero Alfio Gabriele Fragalà. Dei quindici arrestati solo cinque sono ancora in carcere, mentre tre sono agli arresti a casa. In epoca diversa sono tornati in

Furti con spaccata, interrogati
i due giovani vittoriesi indagati

Interrogatori di garanzia davanti al Gip del Tribunale Andrea Reale per gli indagati accusati dalla Polizia di Stato di avere messo a segno furti con spaccata tra Vittoria e Comiso. Due degli indagati, i vittoriesi F.P. di 29 anni, ed S.S. di 24 anni, sono finiti ai domiciliari, mentre il terzo, S.S. di 41 anni, vittoriese, è stato raggiunto della misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Il primo, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il secondo, assistito dall'avvocato Simona Cultrera, si è professato innocente. L'avvocato Anzalone ha già pre-

sentato ricorso al Riesame mentre la collega Cultrera ha fatto istanza di revoca della misura al Gip. Il terzo indagato, difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, ha beneficiato della revoca della misura cautelare già prima dell'interrogatorio di garanzia che, quindi, non si è reso necessario. Per l'accusa il 7 maggio - i due ai domiciliari - hanno tentato di rubare una Fiat Cinquecento, quindi, si sono impossessati di una Panda utilizzata come "ariete" ai danni di un negozio di telefonia e, quindi, sono riusciti ad infrangere la vetrina di un bar, rubando 500 euro. S.M.

libertà Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr. Le prime ordinanze annullate sono state quelle riguardanti Andrea Marcellino e Francesco Farruggia. Hanno lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta ed il citato Giovanni Donzelli, adesso libero per questo procedimento, anche se rimane ai domiciliari per un processo davanti al Tribunale di Gela dove è accusato di bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio.

Sono rimasti in cella Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi, oltre all'ex collaboratore di giustizia Claudio Carbonaro, ritenuto il promotore del gruppo. Carbonaro nell'ultima udienza davanti al Gip etneo ha cambiato il difensore, facendo slittare la decisione del giudice delle indagini preliminari catanese Pietro Antonio Currò. Le indagini della Polizia di Stato hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro, operato a Roma, di calzature contenenti materiali nocivi per la salute. Veniva ipotizzata l'esistenza di un'organizzazione dedicata al traffico di rifiuti plastici, acquisiti da imprese di raccolta e stoccaggio aventi sede nelle province di Ragusa e Catania ed esportati in Cina, dove - per l'accusa - venivano utilizzati per la fabbricazione di scarpe, poi importate in Italia e vendute. ●

VITTORIA

Tentato omicidio
6 anni di reclusione
per Hedi Belgacem

VITTORIA. La Corte d'Appello di Catania (presidente Carmela La Rosa) ha confermato la condanna a 6 anni di reclusione per tentato omicidio, inflitti al vittoriese di origini tunisine Hedi Belgacem, 32 anni. Accolta l'istanza del sostituto procuratore generale Maria Aschettino. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. Il difensore di Belgacem, l'avvocato Emilio Cintolo, ha chiesto che venisse riconosciuta la legittima difesa. I fatti si riferiscono a marzo del 2019. Stando alla ricostruzione della Squadra mobile di Ragusa, Belgacem con un'altra persona (un vittoriese di 43 anni, difeso dall'avvocato Franco Vinciguerra, che ha patteggiato 6 mesi per lesioni gravi) si è recato a casa della vittima, un vittoriese di 43 anni, ristretto ai domiciliari, per chiedere la restituzione di una som-



Hedi Belgacem

ma di denaro. Al rifiuto è sorto un divieto acceso. Per l'accusa Belgacem ha colpito la vittima con un coltello.

La Terza Sezione della Corte etnea ha confermato la condanna del maggio scorso arrivata al termine del processo con il rito abbreviato. I fatti risalgono alla notte tra il 10 e l'11 marzo dello scorso anno e si sono registrati a Vittoria. Belgacem è stato assolto, per non avere commesso il fatto, per il ferimento del fratello della vittima, intervenuto in suo soccorso. La sentenza di primo grado è stata emessa dal Gip del Tribunale Eleonora Schiminà. Il pm Francesco Riccio aveva chiesto la condanna di Belgacem a sei anni e 8 mesi per i due reati: tentato omicidio e lesioni.

S. M.

Il Peace Film Fest è stato rinviato a marzo «L'ottava edizione sarà dedicata a Molè»

La decisione. Gli organizzatori hanno deciso di posticipare l'appuntamento

DANIELA CITINO

VITTORIA. Quando il cinema diventa impegno sociale, quando è “schierarsi” dalla parte dei giusti del mondo per favorire nello spettatore la sua cittadinanza attiva, si veste dei panni del Vittoria Peace Film Fest. Purtroppo, a causa della pandemia, la kermesse cinematografica, ideata e voluta da Giuseppe e Luca Gambina, suoi direttori artistici, e dedicata ai temi della pace, della solidarietà e dell'inclusione, non si farà. “Prevista dal 14 al 17 dicembre, si terrà nella Multisala Golden, dal 22 al 25 marzo 2021” annotano i due direttori artistici, anticipandone con cautela la prossima data. Una cosa è certa, l'ottava edizione sarà dedicata al giornalista Gianni Molè, portato via dal



Il giornalista Gianni Molè

maledetto Covid 19 lo scorso 30 ottobre. Resta la sua eredità morale, civile e culturale, frutto del suo essere stato, tenacemente e fieramente, un professionista, appassionato e combattente,

strenuo sostenitore dei diritti umani e dell'esercizio della democrazia e della cittadinanza.

Un uomo della polis sempre in trincea. Consapevole di volere stare dalla parte dei giusti. «Gianni è sempre stato in prima fila per la promozione di un autentico giornalismo di pace» asseriscono Giuseppe e Luca Gambina che ne intendono proseguire il suo operato all'interno del festival cinematografico. “Continueremo ad organizzare i suoi seminari formativi per la stampa” dichiarano annotando di volerli anche dedicare un video e un premio. E il ricordo del giornalista tragicamente scomparso si affiancherà a quello per Sebastiano Gesù, storico del cinema e presidente del festival delle sue prime cinque edizioni. ●

VITTORIA

«Intitolare una via o una piazza al questore Marcello Guglielmino»



VITTORIA. "Uomo delle istituzioni e cittadino esemplare della città di Vittoria". Esordisce così la nota dell'Ugl Ragusa, a firma del segretario Aldo Caruso, sulla proposta rivolta alla Commissione straordinaria di intitolare una pubblica via o piazza della città a Marcello Guglielmino (nella foto), questore di polizia nonché uomo dagli alti e profondi valori umani e professionali. Alla direzione del Commissariato di Vittoria, Guglielmino è stato punto di riferimento, esempio di coraggio e baluardo della legalità nella costante battaglia alla criminalità organizzata e all'imperversare delle cosche mafiose. "Guglielmino aveva verso ogni suo stretto collaboratore quell'attenzione e quella cortesia che azzeravano le differenze accrescendo il rispetto".

ANDREA LA LOTA

No alla violenza sulle donne Soroptimist Vittoria in azione

VITTORIA. d.c.) Sedici giorni di attivismo per dire no alla violenza alle donne e in difesa dei diritti umani. Riparte la campagna di sensibilizzazione #orangetheworlddecidoio promossa dal Club Soroptimist di Vittoria. "Cominciamo il 25 novembre con colorare di arancione il teatro comunale della città e la stanza tutta per sé allestita in Commissariato di polizia per accogliere le donne vittime di violenza" spiega la presidente soroptimista ringraziando la Commissione straordinaria di Vittoria e il Commissariato di Polizia della città per avere aderito.



